

CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia san Giorgio, Sesto S. Giovanni

FAMIGLIA
CRISTIANA

Ave-nice
il quotidiano dei cattolici

Credere
la gioia del Vangelo

9

QUARESIMA 2020

Papa Francesco all'udienza: "Vicinanza" a malati e medici del virus Covid-19 **UN TEMPO PER IMPARARE A DARE DEL "TU" AL SIGNORE**

In piazza San Pietro, davanti a 12mila persone, il Papa torna per la terza volta sul Coronavirus, esprimendo "vicinanza" a malati, medici e a quanti si prodigano per fermare il contagio. Al centro della catechesi del Mercoledì delle Ceneri, il tema del deserto, centrale anche per chi vive in città. "La Quaresima è il tempo per staccarci dal cellulare". "Oggi ci si insulta come se si dicesse: 'Buona giornata'. 'Digiunare non è dimagrire'. Stare vicino a chi 'non fa audience'".

"Desidero esprimere nuovamente la mia vicinanza ai malati del Coronavirus e agli operatori sanitari che li curano, come pure alle autorità civili e a tutti coloro che si stanno impegnando per assistere i pazienti e fermare il contagio". È l'appello lanciato dal Papa, prima dei saluti ai fedeli di lingua italiana che, come di consueto, concludono l'appuntamento del mercoledì in piazza San Pietro con i fedeli. È la terza volta che Francesco interviene pubblicamente sul Covid 19. Durante l'**udienza generale del 12 febbraio** scorso aveva elevato una preghiera "per i fratelli cinesi che soffrono questa malattia così crudele. Che trovino la strada della guarigione il più presto possibile". Una preghiera anche dopo l'**Angelus del 26 gennaio**: "Il Signore accolga i defunti nella sua pace, conforti le famiglie e sostenga il grande impegno della comunità cinese già messo in atto per combattere l'epidemia". Chiedersi "cosa significa spiritualmente il deserto, per tutti noi, anche noi che viviamo in città", l'invito al centro della catechesi odierna, all'inizio del cammino quaresimale che comincia oggi, Mercoledì delle Ceneri, e che tra quaranta giorni ci porterà a celebrare la Pasqua, "cuore dell'anno liturgico e della fede".

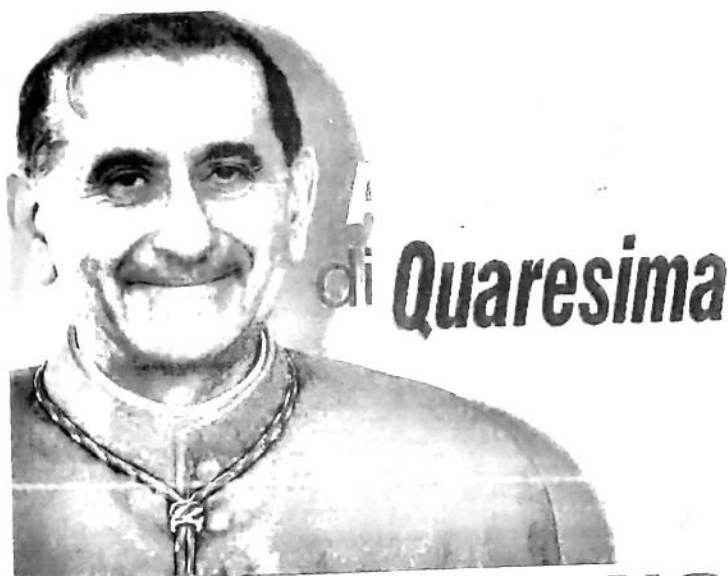
"La Quaresima è il tempo propizio per fare spazio alla Parola di Dio. È il tempo per spegnere la televisione e aprire la Bibbia. È il tempo per staccarci dal cellulare e connetterci al Vangelo",

il triplice imperativo del Papa. "Quando ero bambino - la testimonianza fuori testo - non c'era la televisione, ma c'era l'abitudine di non ascoltare la radio in Quaresima: è deserto". Poi il riferimento, sotto forma di denuncia, alla temperie del nostro tempo: "Viviamo in un ambiente inquinato da troppa violenza verbale, da tante parole offensive e nocive, che la rete amplifica".

"Oggi si insulta come se si dicesse: 'Buona giornata', il monito a braccio: 'Siamo sommersi di parole vuote, di pubblicità, di messaggi subdoli. Ci siamo abituati a sentire di tutto su tutti e rischiamo di scivolare in una mondanità che ci atrofizza il cuore'. **"E non c'è by pass per guarire questo, soltanto il silenzio"**, la proposta a braccio per una



MARCELLO SILVESTRI (1998)
(Pittore che ha lavorato a
illustrare testi di catechesi CEI)
IL BACIO DI GIUDA (tecnica varia)



con l'Arcivescovo Mario su **RAI 3**

S. Messa Domenica 1 marzo alle ore 11

Dalla prima pagina

Quaresima come occasione per una "santa ecologia del cuore". Oggi, invece, "faticiamo a distinguere la voce del Signore che ci parla, la voce della coscienza, la voce del bene". La Quaresima, allora, può diventare un tempo "per rinunciare a parole inutili, chiacchiere, dicerie, pettegolezzi, e dare del 'tu' al Signore".

"Digiunare non è soltanto dimagrire: digiunare è andare proprio all'essenziale. È cercare la bellezza di una vita più semplice", la puntualizzazione del Papa a proposito di una delle tre pratiche quaresimali. **"Come il pane, più del pane ci occorre la Parola di Dio, ci serve parlare con Dio, ci serve pregare"**, la proposta: "Perché solo davanti a Dio vengono alla luce le inclinazioni del cuore e cadono le doppiezze dell'anima. Ecco il deserto, luogo di vita, non di morte, perché dialogare nel silenzio col Signore ci ridona vita". "Proviamo di nuovo a pensare a un deserto", l'invito ai 12 mila in piazza: "Il deserto è il luogo dell'essenziale. Guardiamo le nostre vite: quante cose inutili ci circondano! Inseguiamo mille cose che paiono necessarie e in realtà non lo sono".

"Quanto ci farebbe bene liberarci di tante realtà superflue, per riscoprire quel che conta, per ritrovare i volti di chi ci sta accanto!", esclama Francesco: "Anche su questo Gesù ci dà l'esempio, digiunando. Digiunare è saper rinunciare alle cose vane, al superfluo, per andare all'essenziale".

"Anche oggi, vicino a noi, ci sono tanti deserti. Sono le persone sole e abbandonate". Nell'ultima parte dell'udienza, il Papa si sofferma sul deserto come "luogo della solitudine". "Quanti poveri e anziani ci stanno accanto e vivono nel silenzio, senza far clamore, marginalizzati e scartati!", l'appello: **"Parlare di loro non fa audience"**. Ma il deserto ci conduce a loro, a quanti, messi a tacere, chiedono in silenzio il nostro aiuto. Tanti sguardi silenziosi che chiedono il nostro aiuto. Preghiera, digiuno, opere di misericordia: è "la strada nel deserto quaresimale", perché "nel deserto si apre la strada che ci porta dalla morte alla vita". **"Entriamo nel deserto con Gesù, ne usciremo assaporando la Pasqua, la potenza dell'amore di Dio che rinnova la vita"**, assicura Francesco: "Accadrà a noi come a quei deserti che in primavera fioriscono, facendo germogliare d'improvviso, dal nulla, gemme e piante. Coraggio, entriamo in questo deserto della Quaresima, seguiamo Gesù nel deserto: con Lui i nostri deserti fioriranno".

CAMMINO DECANALE QUARESIMALE

"ARDISCONO ANNUNZIARE LA PAROLA DI DIO" (Fil 1, 14)

Una **PAROLA** che genera una **CHIESA** a suo agio nella storia

Venerdì 13 marzo, ore 21.00 - Parrocchia San Carlo - Via Boccaccio, 384

"PRENDERE L'INIZIATIVA DI UNA CHIESA IN USCITA" (E.G. 24)

Riflessione-testimonia di don Maurizio Zago, Responsabile Ufficio Missionario Diocesano

Venerdì 20 marzo, ore 21.00 - Parrocchia Resurrezione - Via Pisa, 37

"PERCHÉ IO SONO UNA MISSIONE SU QUESTA TERRA..." (E.G. 273)

Riflessione-testimonia della Famiglia di Marta e Paolo Pagani

Venerdì 27 marzo, ore 21.00 - Parrocchia San Giorgio - Via Migliorini, 2

"...E PER QUESTO MI TROVO IN QUESTO MONDO" (E.G. 273)

Riflessione-testimonia di Silvia Landra, già Presidente AC Milanese e Collaboratrice della Casa della carità

Venerdì 3 Aprile, ore 20.45 - Vimodrone

VIA CRUCIS DELLA ZONA VII CON L'ARCIVESCOVO

LA NOSTRA QUARESIMA



Ogni Domenica:

-Messa vigilare ore 17 in Santuario e ore 18.30 in San Giorgio

-Incontri per i gruppi di catechesi: ragazzi + genitori

Ogni Venerdì (nel rito Ambrosiano non si celebra l'Eucaristia), la VIA CRUCIS:

-**PER I RAGAZZI**, ore 17.15, in Santuario (al termine fino alle 18 Confessioni per la V elem. e la I media)

-**PER TUTTI**, ore 18.30 in San Giorgio

-Ore 21: celebrazioni decanali il 13-20-27 marzo. Il 27 sarà da noi in s. Giorgio

RINUNCE A FAVORE DEI PIU' BISOGNOSI:

-Ogni Domenica: generi alimentari e di igiene a lunga conservazione PRO CARITAS INTERPARROCCHIALE (la nostra funziona assieme a quella della Parrocchia della Risurrezione)

-Per tutta la Quaresima e il Venerdì Santo: aiuto ai poveri della Terra Santa (in busta chiusa con indicazione Terra Santa) o nella apposita cassetta nelle Chiese.

*** Possibilità di Confessioni:

VENERDI' E SABATO: mezz'ora prima delle Messe

LUNEDI' 6 APRILE (lunedì Santo): ore 20.30-21.30 in SANTUARIO

MARTEDI' 7 APRILE (martedì Santo): ore 19-20 in San Giorgio (dopo la Messa)

*** Seguite con attenzione il giornale parrocchiale

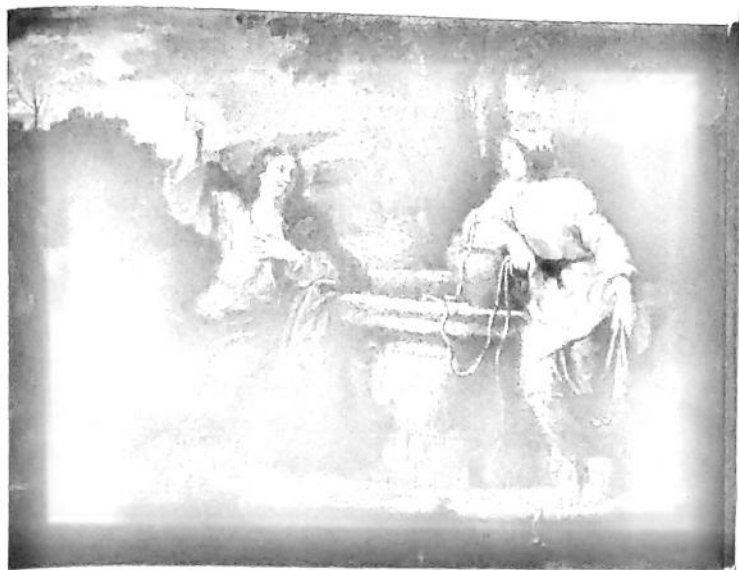
CAMMINIAMO INSIEME: troverete la Parola di Dio della Domenica seguente, così da preparare la celebrazione domenicale meditando un brano ogni giorno ed eventuali nuove proposte quaresimali e testi di riflessione mirati.

Per ogni giorno i riferimenti biblici essenziali.

Buona Quaresima!

CUORE DI S. GIORGIO

Ecco anche questa settimana quanto abbiamo ricevuto. Offerte alle Messe festive e feriali: 83,20. Per candele 75,80; ai Funerali 150,00; altre offerte 70,00; Messe suffragio pro Defunti 50,00; raccolta mensile pro lavori in Oratorio 245,00. Grazie a tutti.



Pierre Mignard, GESÙ E LA SAMARITANA, 1681

"della Samaritana"

RITO AMBROSIANO - ANNO A

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura"? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo». Parola del Signore.

LETTURA

Es 20,2-24

La teofania al Sinai e la rivelazione del Decalogo.

Lettura del libro dell'Esodo

In quei giorni. Il Signore parlò a Mosè e disse: "Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti. Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano. Ricordati del giorno del sabato per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato. Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. Non ucciderai. Non commetterai adulterio. Non ruberai. Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo". Tutto il popolo percepiva i tuoni e i lampi, il suono del corno e il monte fumante. Il popolo vide, fu preso da tremore e si tenne lontano. Allora dissero a Mosè: "Parla tu a noi e noi ascolteremo; ma non ci parli Dio, altrimenti moriremo!". Mosè disse al popolo: "Non abbiate timore: Dio è venuto per mettervi alla prova e perché il suo timore sia sempre su di voi e non pecciate". Il popolo si tenne dunque lontano, mentre Mosè avanzò verso la nube oscura dove era Dio. Il Signore disse a Mosè: «Così dirai agli Israeliti: "Voi stessi avete visto che vi ho parlato dal cielo! Non farete dèi d'argento e dèi d'oro accanto a me: non ne farete per voi! Farai per me un altare di terra e sopra di esso offrirai i tuoi olocausti e i tuoi sacrifici di comunione, le tue pecore e i tuoi buoi; in ogni luogo dove io vorrò far ricordare il mio nome, verrò a te e ti benedirò". Parola di Dio.

EPISTOLA

Ef 1,15-23

Il Padre vi dia uno spirito di rivelazione per comprendere la grandezza della sua potenza, che egli manifestò in Cristo.

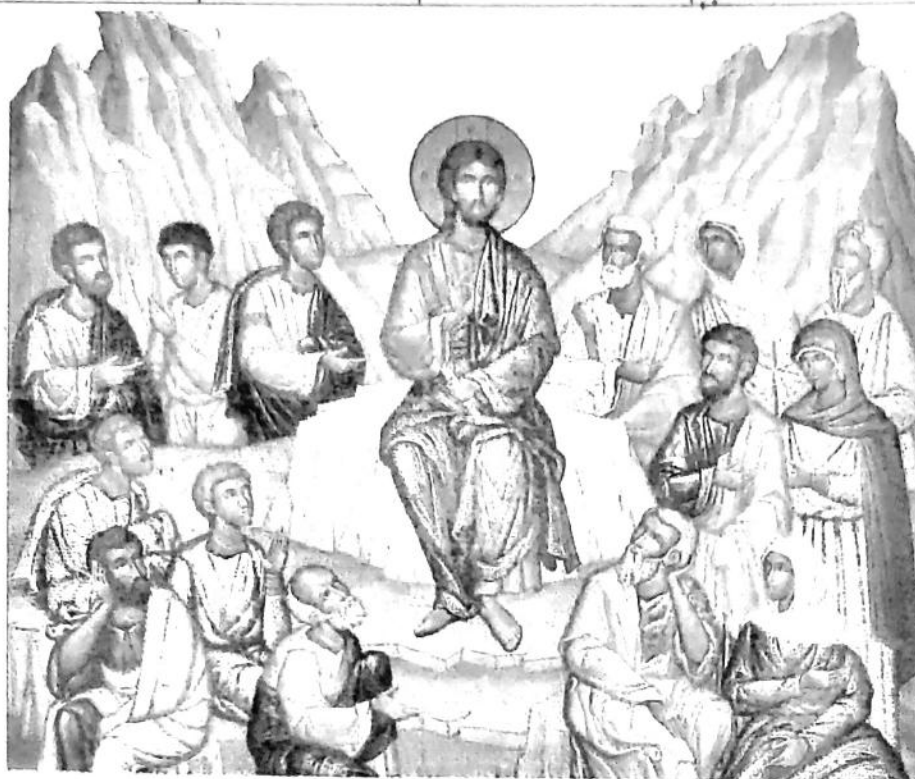
Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

IL DOMENICA DI QUARESIMA

"Se tu
conoscessi
il dono
di Dio..."



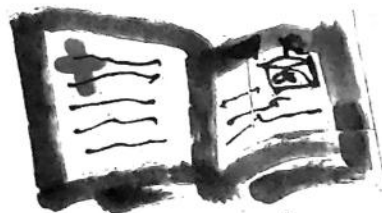
	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
Sabato 7 Vigiliare	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa Isabella, Fam. Dander e Bonvini	
Domenica 8 marzo II di Quaresima		Ore 11:00 S. Messa Ore 15:00 in Oratorio Incontro V. el. Genitori e figli	Ore 8:30 s. Messa



Icona raffigurante il «Discorso della montagna»

con l'Arcivescovo Mario su **RAI 3**

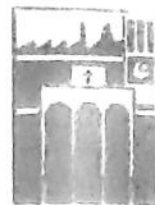
S. Messa Domenica 1 marzo alle ore 11



LA PAROLA DI OGNI GIORNO

1 D	ALL'INIZIO DI QUARESIMA - I di Quaresima A Is 58,4b-12b; Sal 102; 2Cor 5,18-6,2; Mt 4,1-11 Misericordioso e pietoso è il Signore	4 M	Gen 4,1-16; Sal 118,9-16; Pr 3,19-26; Mt 5,1-12 Pietà di me, o Dio; purificami con la tua parola
2 L	Gen 2,18-25; Sal 1; Pr 1,1a.20-33; Mt 5,1-12a Chi segue il Signore, avrà la luce della vita	5 G	Gen 4,25-26; Sal 118,17-24; Pr 4,1-9; Mt 5,20-26 Nel fare il tuo volere è tutta la mia gioia
3 M	Gen 3,1-8; Sal 118,1-8; Pr 3,1-10; Mt 5,13-16 Beato chi è fedele alla legge del Signore	6 V	Feria aliturgica Lectures nella celebrazione dei Vespri: Dt 1,3-11; 1Sam 12,1-11; Es 3,1-12; 1Re 3,5-14
		7 S	Os 6,4-6; Sal 111; Rm 13,9b-14; Mt 12,1-8 Beato l'uomo che teme il Signore
		8 D	DOMENICA DELLA SAMARITANA - II di Quaresima A Es 20,2-24; Sal 18; Ef 1,15-23; Gv 4,5-42 O Signore, tu solo hai parole di vita eterna

PARROCCHIA SAN GIORGIO



Decanato di
Sesto San Giovanni
Via Migliorini, 2 (angolo
corso Italia) - 20099
SESTO SAN GIOVANNI
(Mi)
Parroco:
don Giovanni Mariano,
3487379681 (telefonare
sempre);
e-mail:
dgm.giovanni@libero.it
(segreteria 02-2482880)

Segreteria Amministrativa:
Tina Perego, 3391305520

**Ammalati e Messe di
suffragio:** Vittorina
Possamai, 3475957106 e
Felicità Perego,
3495521795

**Segreteria Catechismo e
Oratorio:** Laura Faita,
3381653910

**ANNO 2, NUMERO 8
DAL 1° ALL'8 MARZO 2020**

9

CAMMINIAMO INSIEME

**Settimanale di
informazione e cultura**

della Parrocchia San Giorgio in Sesto
San Giovanni - **REGISTRATO
PRESSO IL TRIBUNALE DI
MONZA il 05/02/2020, al
numero 2/2020.**

DIRETTORE RESPONSABILE:

Dott. Giovanni Mariano.

REDAZIONE: via Luciano Migliorini
2, 20099 SESTO SAN GIOVANNI.
Cell. 0039 3487379681

E-mail: dgm.giovanni@libero.it -
STAMPATO IN PROPRIO